

Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2017, n. 16-5707

Riattivazione del protocollo d'intesa per l'attuazione della Carta dei valori elaborata dal Tavolo Interistituzionale e Interprofessionale "Tuttinrete".

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

nella primavera del 2007 veniva informalmente avviata l'attività del Tavolo interistituzionale e interprofessionale "Tuttinrete", con lo scopo di promuovere una cultura della tutela delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione;

alla formazione del Tavolo avevano concorso, al momento della sua costituzione, i seguenti Enti ed Organismi:

- Regione Piemonte - Assessorato al Welfare e Lavoro;
- A.I.A.F. Piemonte e Valle d'Aosta - Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori;
- Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia - Sezione Piemonte e Valle d'Aosta;
- Comando Regionale Piemonte della Guardia di Finanza;
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Torino
- Co.Re.Com. Piemonte - Comitato Regionale per le Comunicazioni;
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino;
- Federazione Nazionale Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Torino;
- MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte;
- Ordine degli Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Piemonte;
- Ordine dei Giornalisti del Piemonte
- Ordine degli Psicologi – Consiglio Regionale del Piemonte;
- Questura di Torino;

nell'ambito delle proprie funzioni, tutti i Soggetti sopra richiamati, per dovere istituzionale e/o competenza professionale, sono continuamente a confronto con la realtà delle persone di minore età e la tutela dei loro diritti, come previsto dalla normativa regionale, nazionale ed internazionale vigente;

l'obiettivo comune dei Soggetti aderenti al tavolo "Tuttinrete" consiste nella salvaguardia del diritto delle persone di minore età ad essere protette nella varie fasi della loro crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona, in particolare rispetto al contenuto delle informazioni che li riguardano;

le tendenze in atto nella società dell'informazione pongono le persone di minore età a contatto con un complesso contesto comunicativo e spesso i mezzi di informazione parlano in termini non aderenti alla reale portata delle questioni che le riguardano e non sufficientemente in linea, se non addirittura in contrasto, con l'esigenza centrale di tutela delle stesse;

sovente i mezzi di informazione parlano e scrivono di fatti che non sempre conoscono a fondo, con l'utilizzo di termini impropri che possono ingenerare confusione;

accertato che gli Enti e gli Organismi aderenti al Tavolo:

- condividono la considerazione che coloro che a livello istituzionale o professionale si occupano di persone di minore età dovrebbero sentirsi partecipi e responsabili della necessità di muoversi in sintonia con l'interesse delle medesime, inteso come interesse comune, perché si tratta di un bene sociale, da preservare al di là dei diversi ambiti ed obiettivi di azione dei singoli soggetti;
- condividono altresì la necessità di un impegno costante per assicurare la cultura della tutela dei diritti delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione e la promozione di buone prassi in materia;
- si riconoscono nei contenuti e nei valori sintetizzati nella Carta dei Valori, parte integrante della presente Deliberazione, elaborata dal Tavolo stesso, in base alle rispettive competenze in materia dei diversi Soggetti coinvolti;
- si impegnano a fornire il proprio contributo alla realizzazione dell'obiettivo in precedenza citato, per quanto di competenza in base al proprio ruolo e all'appartenenza istituzionale di ciascun componente.

Tuttinrete si propone, quindi, come Tavolo 'di sintesi' che programma, da un lato, momenti di approfondimento e dibattito sul come fare 'formazione comune', dall'altro assume lo scopo di promuovere una cultura della tutela dei diritti delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, con DGR n. 51-10694 del 2 febbraio 2009 veniva approvato il protocollo d'intesa e la successiva stipula dello stesso al fine di assicurare la promozione, la condivisione e la diffusione della Carta dei Valori predisposta dal Tavolo di Lavoro Interistituzionale *Tuttinrete*, quale parte integrante della citata Deliberazione; il protocollo veniva stipulato dagli Enti ed Organismi in precedenza richiamati (Rep. n. 14212/2009).

Considerato che:

Il citato protocollo è scaduto nel febbraio 2012;

dalla data della sua scadenza il Tavolo interistituzionale ha proseguito nella sua attività;

il Tavolo, nel corso degli anni, è stato ampliato attraverso la presenza di altri Enti ed Organismi che si sono aggiunti a quelli in precedenza citati, motivati da uno specifico interesse derivante dalla propria competenza professionale, ed ha proseguito la propria attività anche attraverso iniziative volte alla diffusione di quanto contenuto nella citata Carta dei valori;

gli aderenti al Tavolo interistituzionale si riconoscono nei contenuti e nei valori sintetizzati nella Carta dei Valori elaborata dal Tavolo stesso, in base alle rispettive competenze in materia ed alla propria appartenenza professionale.

Tutto ciò considerato;

si ritiene opportuno proseguire l'attività già avviata – come sopra precisato – procedendo alla stipula del Protocollo d'Intesa, secondo lo schema di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, per un periodo di 3 anni a decorrere dalla data di stipula dello stesso, al fine di contribuire a promuovere una cultura della tutela delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione ed a rafforzarne la sua diffusione sul territorio;

si ritiene altresì opportuno approvare la Carta dei valori, di cui all'Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, predisposta dal Tavolo di Lavoro Interistituzionale

Tuttinrete, e dal medesimo condivisa, al fine di assicurarne la promozione, condivisione e diffusione sul territorio Carta annessa al suddetto Protocollo.

Il protocollo sarà stipulato da:

- Regione Piemonte;
- A.I.A.F. Piemonte e Valle d'Aosta - Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori;
- Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia - Sezione Piemonte e Valle d'Aosta;
- Camera minorile di Torino;
- Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità;
- Città di Torino- Direzione Politiche Sociali e rapporti con le aziende sanitarie;
- Città di Torino- Direzione Corpo di Polizia Municipale;
- Comando Provinciale Carabinieri Torino;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza Torino;
- Co.Re.Com. Piemonte - Comitato Regionale per le Comunicazioni;
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino;
- Consiglio Provinciale di Torino dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri;
- Ordine degli Psicologi - Consiglio Regionale del Piemonte
- Consiglio Regionale del Piemonte – Consulta Regionale dei Giovani;
- Ordine dei Giornalisti - Consiglio Regionale del Piemonte;
- MIUR- Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte;
- Polizia di Stato - Questura di Torino;
- Università degli studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione.

La Regione Piemonte, in attuazione del suddetto Protocollo, e in quanto aderente al Tavolo, si impegna a:

- osservare diffondere e promuovere la Carta dei Valori di cui all'Allegato 2, parte integrante della presente Deliberazione, sia attraverso iniziative proprie, sia attraverso la partecipazione ad eventi organizzati da altri Enti ed Organismi;
- assicurare in modo continuativo la partecipazione al Tavolo *Tuttinrete*.

Precisato inoltre che alla data della firma del presente protocollo:

- le funzioni di Coordinatrice sono svolte dalla dott.ssa Biancamaria Biancardi Moschella;
- gli incontri del Tavolo Tuttinrete si svolgono presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Torino in corso Francia n. 8-Torino;
- le finalità dei citati incontri sono coerenti con gli obiettivi in precedenza descritti e con un programma di lavoro annualmente concordato dai componenti del Tavolo stesso.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la L.R.1/2004;

vista la D.G.R. 51-10694 del 2.2.2009;

attestato che la presente Deliberazione non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ai sensi dell'art. 8 della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale con voti unanimi

delibera

- di approvare, per considerazione in premessa illustrate, lo Schema di Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione, al fine di contribuire a promuovere una cultura della tutela delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione ed a rafforzarne la sua diffusione sul territorio;
- di approvare, altresì, la Carta dei Valori di cui all'Allegato 2, parte integrante alla presente deliberazione, annessa al suddetto protocollo;
- di demandare il Presidente della Giunta Regionale, o l'Assessore Suo delegato, a sottoscrivere il protocollo medesimo, per quanto di competenza regionale;
- di dare atto che nessun onere deriva per il bilancio regionale, dall'adozione del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

PREMESSO CHE

I soggetti firmatari del presente Protocollo di Intesa, per dovere istituzionale e/o per competenza professionale, sono continuamente a confronto con la realtà delle persone di minore età e la tutela dei loro diritti, come disciplinato dalla normativa vigente, nazionale e internazionale;

le tendenze in atto nella società dell'informazione pongono le persone di minore età a contatto con un complesso contesto comunicativo; di persone di minore età si parla molto da parte dei mass-media, ma spesso non in termini aderenti all'effettività delle questioni che li riguardano e non sufficientemente in linea con l'esigenza centrale di tutela delle stesse;

l'obiettivo comune alle Parti è la salvaguardia del diritto delle persone di minore età ad essere protetti nella varie fasi di crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona;

CONSIDERATO CHE

i soggetti firmatari, attraverso propri rappresentanti, hanno concorso alla formazione di "Tuttinrete", Tavolo interistituzionale e interprofessionale costituitosi nella primavera del 2007 con lo scopo di promuovere una cultura della tutela delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione;

TRA

- Regione Piemonte;
- A.I.A.F. Piemonte e Valle d'Aosta - Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori;
- Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia - Sezione Piemonte e Valle d'Aosta;
- Camera minorile di Torino;
- Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità;
- Città di Torino- Direzione Politiche Sociali e rapporti con le aziende sanitarie;
- Città di Torino- Direzione Corpo di Polizia Municipale;
- Comando Provinciale Carabinieri Torino;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza Torino;
- Co.Re.Com. Piemonte -Comitato Regionale per le Comunicazioni;
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino;
- Consiglio Provinciale di Torino dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri;

- Ordine degli Psicologi Consiglio Regionale del Piemonte;
- Consiglio Regionale del Piemonte – Consulta Regionale dei Giovani;
- Ordine dei Giornalisti - Consiglio Regionale del Piemonte;
- MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte;
- Polizia di Stato - Questura di Torino;
- Università degli studi di Torino- Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

I soggetti firmatari del presente Protocollo d'Intesa sono definiti in intestazione.

Art. 2

I soggetti firmatari condividono la CARTA DEI VALORI, parte integrante del presente protocollo, e si impegnano ad osservarla, a diffonderla e promuoverla sia attraverso iniziative proprie sia partecipando ad eventi organizzati da altri.

Art. 3

I soggetti firmatari si impegnano a mantenere una propria rappresentanza all'interno del Tavolo per garantirne la continuità e consentire il perseguimento degli obiettivi citati in premessa.

Art. 4

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere – d'accordo tra le parti – modificato in qualsiasi momento e rinnovato alla scadenza con apposito atto.

Art. 5

Possono essere ammessi a partecipare agli incontri ed alle attività del Tavolo Interistituzionale Tuttinrete anche soggetti singoli, che siano in possesso di un'esperienza significativa e consolidata nel settore .

L'ammissione al Tavolo, sulla base di apposita richiesta, debitamente documentata, viene deliberata all'unanimità dei componenti di Tuttinrete. I verbali di tali decisioni vengono allegati al Protocollo Interistituzionale.

Tali componenti non hanno diritto al voto.

Art. 6

Le Parti concordano circa la possibilità di consentire a nuovi soggetti di formalizzare l'adesione al presente protocollo attraverso una domanda scritta che, previa accettazione di tutti i soggetti firmatari, sarà allegata al presente documento.

Torino,

Firme dei rispettivi Rappresentanti:

Regione Piemonte _____

A.I.A.F. Piemonte e Valle d'Aosta Associazione Italiana
degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori _____

Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni
e per la Famiglia- Sezione Piemonte e Valle d'Aosta _____

Camera Minorile di Torino _____

Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta
e Liguria-Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità _____

Città di Torino- Direzione Politiche Sociali e rapporti
con le Aziende Sanitarie _____

Città di Torino Direzione Corpo di Polizia Municipale _____

Comando Provinciale Carabinieri Torino _____

Comando Provinciale della Guardia di Finanza Torino _____

Co.Re.Com. Piemonte - Comitato Regionale
per le Comunicazioni _____

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino _____

Consiglio Provinciale di Torino dell'Ordine dei Medici
Chirurghi ed Odontoiatri _____

Ordine degli Psicologi Consiglio Regionale
del Piemonte _____

Consiglio Regionale del Piemonte-
Consulta regionale dei Giovani _____

Ordine dei Giornalisti- Consiglio Regionale del Piemonte _____

MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte _____

Polizia di Stato - Questura di Torino _____



**TAVOLO INTERISTITUZIONALE E INTERPROFESSIONALE
MINORI & INFORMAZIONE**

CARTA DEI VALORI

PREMESSA

Gli Enti e gli Organismi, le cui persone rappresentanti hanno concorso alla formazione di “Tuttinrete” Tavolo interistituzionale e interprofessionale costituitosi nella primavera del 2007 sulla scia di pregresse esperienze si riconoscono, all’esito del confronto e delle attività svolte nel corso di questi anni, nei contenuti e nei valori sintetizzati nei punti sotto indicati, che sono stati assunti quale base del formale Protocollo d’intesa e che vengono riconfermati per il rinnovo dello stesso.

Di persone di minore età si parla molto da parte dei mass-media, ma spesso non in termini aderenti all’effettività delle questioni che le riguardano e non sufficientemente in linea con l’esigenza, centrale, di tutela delle stesse.

Tale tutela dovrebbe essere perseguita in ogni ambito della società civile, soprattutto nei casi in cui la famiglia o l’ente pubblico non siano in grado di esercitarla adeguatamente, non essendo monopolio esclusivo dell’Autorità Giudiziaria minorile, anche se ad essa sono deputati istituzionalmente gli interventi in ambito civile, a fronte di situazioni di abbandono, pregiudizio o disagio legati alla sfera familiare, e quelli di natura penale, in cui pure si realizzano, al di là del contesto punitivo, forme di tutela della stessa persona di minore età in quanto tale, se vittima a sua volta di situazioni pregiudizievoli.

Nel settore dell’informazione, le cui basilari esigenze, presidio di una società democratica, non sono minimamente in discussione, vi sono spesso situazioni riguardanti persone di minore età “in prima pagina” (per le più varie vicende: dai bambini e bambine “portati via” da assistenti sociali alle cosiddette baby-gangs, ecc...), in cui molti soggetti interagiscono con i media.

Si parla e si scrive di fatti che, in realtà, si conoscono poco, con termini tecnici che si conoscono ancora meno (con rilevanti confusioni, ad es., fra adozione ed affidamento, provvedimenti provvisori e decisioni definitive ovvero in tema di imputabilità, perdono giudiziale, messa alla prova, ecc...). Nella sostanza non c'è o rischia di non esserci un *dialogo* oppure esso è una comunicazione fra soggetti che parlano lingue diverse e comunque non quella della persona minore di età, anche se c'è chi ritiene, in buona fede, di farsene interprete.

L'iniziativa di TUTTINRETE non muove affatto da intenti censori, essendovi già organi istituzionalmente preposti alla verifica di eventuali comportamenti illeciti, scorretti, imprudenti, inopportuni, ecc.. di giornalisti e giornaliste, di appartenenti alle Forze dell'Ordine, di insegnanti, di assistenti sociali, di magistrati e magistrate, di avvocati e avvocate, ecc...

Si auspica la formazione di una cultura condivisa, fatta non solo di principi (che sono essenziali ma che, nella quotidianità, rischiano di passare in secondo piano), ma di buone pratiche.

TUTTINRETE propone la metafora della RETE: qualcosa che non ha vertice e che si compone di una trama in cui tutti i punti sono, in qualche modo, connessi "paritariamente" fra di loro. Coloro che a livello istituzionale o professionale si occupano di persone di minore età dovrebbero sentirsi partecipi (senza percepirla né come vincolo né come limite) della consapevolezza della necessità di muoversi in sintonia con l'interesse della persona di minore età, inteso come interesse comune, perché è un *bene sociale*, da preservare al di là dei diversi ambiti ed obiettivi di azione dei singoli soggetti.

La RETE è l'antitesi delle *monadi*, che si muovono, si incontrano e si scontrano, talvolta come *schegge fuori controllo*, ciascuna per conto proprio, nel proprio isolamento.

"TUTTINRETE" si propone come Tavolo 'di sintesi' che programma, da un lato, momenti di approfondimento e dibattito sul come fare 'formazione comune', dall'altro assume lo scopo di promuovere una cultura della tutela dei diritti delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione;

In tale ottica, tutti i soggetti in gioco che condividono l'idea della rete ed accettano di farne parte, riconoscono e riconfermano le seguenti

LINEE GUIDA

❖ **Parlare delle persone di minore età *non come se fossero adulti***

Va sempre salvaguardata la *specificità* minorile, sia che si tratti di vicende penali che in ambito civile, in relazione a vicende in cui le persone adulte spesso fanno il *loro* gioco, giusto o sbagliato che sia, e la persona di minore età non è assimilabile a loro non avendo analoga forza, in quanto *soggetto debole*. Troppo spesso la persona di minore età viene considerata come una 'piccola persona adulta' con qualche possibilità di scappatoia in più, mentre l'ordinamento predispone una gamma di soluzioni eccedente l'alternativa 'secca' condanna/assoluzione, non potendosi dare per scontata l'imputabilità della persona di minore età ed essendo la condanna, e soprattutto il carcere, una soluzione praticabile solo in mancanza di alternative, una 'extrema ratio'.

❖ **Parlare delle persone di minore età *non come se fosse facile***

La materia minorile è di particolare *complessità*, connotata com'è da istituti peculiari di cui, se male intesi o interpretati, può essere fornita un'immagine distorta. Le anticipazioni e le semplificazioni in questa materia sono rischiose e possono essere fuorvianti.

❖ **Parlare delle persone di minore età *senza pensare o pretendere di essere la loro voce***

Nella trattazione di casi minorili chi partecipa al dibattito a qualsiasi titolo, non deve ritenersi esclusivo interprete dell'interesse della persona di minore età.

E' considerata buona prassi che la notizia su persone di minore età si costituisca attraverso una pluralità di informazioni.

❖ **Parlare delle persone di minore età *con responsabilità***

Il processo di "costruzione della notizia" coinvolge molteplici soggetti che devono sentirsi tutti *corresponsabili*.

❖ **Parlare delle persone di minore età *rispettandone davvero l'anonimato***

Non basta scrivere le iniziali od un nome inventato se si riportano, nel contempo, altri *elementi individualizzanti* non solo relativi alla persona di minore età ma anche alla sua famiglia e alla sua storia presente e passata. In questo ambito, l'anonimato è un diritto, una garanzia, un valore, non una limitazione al diritto d'informazione

❖ **Parlare delle persone di minore età *senza fare del sensazionalismo sulla loro pelle***

Senza *usarli*: spesso, purtroppo, sono già usati ed abusati da altri.

In situazioni particolarmente gravi, come nei casi di omicidio/suicidio o tentato omicidio/suicidio di persone di minore età, forme estreme di bullismo, che chiamano in causa, ovviamente, non solo i bulli, ma anche le loro vittime, è doverosa una particolare cautela, che non è "forma" ma sostanza che riguarda il rispetto della persona di minore età.

❖ **Parlare delle persone di minore età *senza pensare di essere soli***

Sentendosi al contrario (e ciò vale, in particolare, per la rete istituzionale che comprende le Autorità Giudiziarie, le Forze dell'Ordine, i Servizi, la Scuola...) parte di un insieme i cui componenti devono trovare un modo ed uno stile comune per collaborare tra di loro allo scopo di fornire un'informazione corretta e non lesiva dei diritti della persona di minore età. Evitando di sostituirsi alle altrui professionalità si auspicano interazioni che tengano reciprocamente conto, ovviamente, anche delle regole e dei vincoli legati alle rispettive professionalità (assistente sociale, avvocato e avvocatessa, giudice,

Forze dell'Ordine, psicologo e psicologa, medico, insegnante, giornalista hanno ciascuno le proprie regole deontologiche e tipologie di segreto professionale).

❖ **Parlare delle persone di minore età soprattutto *in positivo***

Favorire le buone notizie. Fornire un'*informazione positiva* significa anche far conoscere come operano le istituzioni nell'affrontare le problematiche che coinvolgono la persona di minore età e che hanno trovato una risposta adeguata.

❖ **Parlare delle persone di minore età non solo al singolare, ma anche *al plurale***

Non il riflettore puntato sul singolo caso, ma attenzione al fenomeno: dal caso di cronaca all'inchiesta, avendo presenti le molteplici realtà delle persone italiane e straniere non in chiave antitetica, ma pensando a loro come componenti tutti di questa società, la nostra.

Torino,